

I DATI WTO E IL DECLINO

COMMERCIO MONDIALE SOTTO SHOCK

LA MAPPA DELLA CRISI

SETTORI CHIAVE DEL COMMERCIO MONDIALE IN CADUTA LIBERA

di **Marcello Minenna**

Si fanno più chiari i contorni dello shock inflitto dalla pandemia: l'organizzazione mondiale del Commercio (WTO - *World Trade Organization*) ha rilasciato i dati aggiornati a marzo 2020 sull'andamento del commercio globale, mostrando un declino senza precedenti. Tutte le componenti chiave degli scambi globali sono in caduta libera.

Il settore *automotive* (barre celesti) è quello che ha accusato il calo più marcato (oltre 20 punti sotto il *trend* storico) a fronte di cali dell'ordine del -98% nelle immatricolazioni di autoveicoli tra marzo e aprile in tutte le economie industrializzate. L'impatto si è riverberato soprattutto sull'industria automobilistica tedesca e sull'indotto manifatturiero nei Paesi satellite e in Italia.

Pessimo l'andamento degli ordini relativi alle esportazioni future e l'impatto sul commercio navale e aereo: cali a doppia cifra forieri di un ulteriore crollo.

Relativamente migliore risulta l'andamento dell'industria elettronica a trazione cinese (barre arancioni), che ha subito in maggiore misura nel 2019 gli effetti depressivi dei dazi USA sulla manifattura.

Il comparto meno colpito risulta quello agricolo (barre grigie), grazie all'enorme sforzo di coordinazione internazionale volto a preservare le filiere di approvvigionamento alimentari.

Le previsioni della WTO

rilasciate ad aprile vedono un collasso del commercio internazionale tra il 13% ed il 32% nel 2020 in dipendenza della durata della pandemia e dell'efficacia delle politiche di contrasto alla crisi, dopo un 2019 chiuso con un declino dello -0,1%. Non sono da sottovalutare le complicità del quadro geopolitico, con un inasprimento delle relazioni USA-Cina che oramai va oltre i dazi commerciali (l'instabilità persistente ad Hong-Kong e la minaccia di Trump di riavviare test nucleari).

L'analisi congiunta del volume delle importazioni italiane dal resto del mondo non migliora il quadro prospettico dato dalla WTO. A marzo 2020 si è registrato per la prima volta da 10 anni un declino delle importazioni superiore al -20%, principalmente della zona extra-UE (-11,4%), coerente con il precoce *lockdown* dell'economia cinese. Il dato delle esportazioni, più volatile, evidenzia un impatto maggiore del commercio interno all'area Euro (-12,26% su una contrazione totale del -20%), per via dei riflessi negativi dei *lockdown* sulle catene produttive integrate della manifattura. Il dato *flash* (non confermato) per aprile è del -44,2%.

Relativamente al Pil trimestrale, Francia (-5,83%) Spagna (-5,24%) e Italia (-5,4%) sono in *pole* mentre Regno Unito e Germania hanno accusato un calo più limitato. Plausibilmente questo effetto a marzo è dovuto al

maggiore numero di giorni di *lockdown*. Il Presidente della Banca Centrale Europea, Christine Lagarde, ha annunciato una revisione al ribasso delle stime di (de)crescita, paventando un calo del PIL dell'area Euro tra il -8 e -12%.

Ci sono spiragli di speranza: l'esperienza cinese ci mostra che è possibile che torni *on-line* oltre il 90% della capacità manifatturiera di un Paese che abbia messo sotto controllo l'epidemia. Secondo recenti stime, a fine maggio la manifattura francese è già tornata all'80% della capacità iniziale.

Il calo nel secondo-terzo trimestre 2020 si concentrerà soprattutto sul settore dei servizi *non-tradable*, esposti maggiormente a causa delle misure di distanziamento sociale *post-lockdown* (ristorazione, hotel). Regno Unito, Spagna ed Italia vedono rispettivamente il 30%, 25% e 21% del PIL molto vulnerabile alle forme attuali più farraginose di interazione sociale. Meno preponderante è il peso di queste categorie di servizi *non-tradable* per Francia (16%) e Germania (18%).

Occorre intervenire tempestivamente per mitigare il più possibile la caduta del reddito nazionale. Non c'è tempo da perdere.

Direttore Generale dell'Agenzia delle
Dogane e dei Monopoli

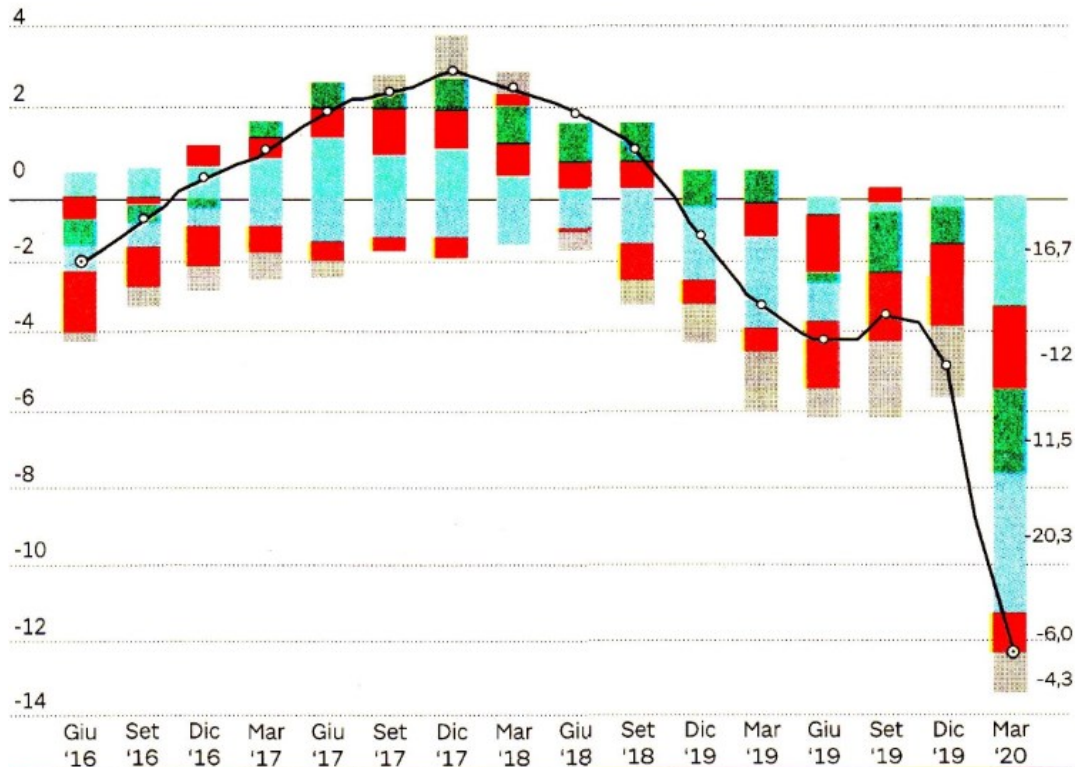
📧@Marcello Minenna

Le opinioni espresse sono
strettamente personali

Scambi internazionali: un declino senza precedenti

Indice di andamento del commercio globale (World Trade Outlook Indicator)

ESPORTAZIONI-ORDINI COMMERCIO PER VIA AEREA COMMERCIO VIA CARGO NAVALE
 SETTORE AUTOMOBILISTICO COMPONENTI ELETTRONICHE PRODOTTI AGRICOLI — INDICE WTO



Le previsioni della Wto, rilasciate ad aprile, vedono un collasso del commercio internazionale e tra il 13 e il 37% nel 2020, in dipendenza della durata della pandemia e delle politiche di contrasto alla crisi

Fonte: World Trade Organization